

La chirurgia della colonna vertebrale, nata ai suoi albori dall'esperienza dei chirurghi ortopedici e dei neurochirurghi, nel tempo ha ottenuto assai lusinghieri risultati con i contributi di entrambe queste specialità in un clima di sana competizione, arrivando in molte delle complesse strutture ospedaliere italiane ad attuare in collaborazione complesse attività chirurgiche soprattutto nel campo traumatologico e in quello tumorale.

È stato il rachide lombare ad attirare maggiormente gli interessi dei chirurghi ortopedici, anche per le strette correlazioni che esistono fra la patologia della colonna lombare e la patologia degli arti inferiori, e ai principali centri ortopedici della penisola si devono gli importanti contributi portati a questa branca della chirurgia.

Negli ultimi anni questo interesse è diminuito, vuoi per il notevole aumento dell'attività chirurgica in altri settori dell'ortopedia e traumatologia (chirurgia protesica, stabilizzazione chirurgica delle fratture), vuoi per le sempre maggiori esigenze di tecnica operatoria che comporta la chirurgia vertebrale.

Si sono pertanto sempre più distinti i cultori di questa chirurgia, percorrendo un cammino che, come è avvenuto in altri settori della chirurgia ortopedica, ha portato a nuove tecnologie e al trattamento di nuove forme di patologia vertebrale lombare.

Mi è sembrato opportuno dedicare questo fascicolo sia ai risultati ottenibili oggi grazie alle tecniche chirurgiche utilizzabili nelle più comuni patologie del rachide lombare (ernia discale, stenosi, instabilità) sia a tecniche nuove che affrontano settori di patologia vertebrale lombare fino a ora non molto trattati (spondilite anchilosante, scoliosi dell'adulto, neoplasie).

Mi è sembrato anche utile chiedere a esperti chirurghi vertebrali il punto su due settori di patologia vertebrale (ernia discale in fase iniziale e cedimenti del corpo vertebrale nell'osteoporosi) nei quali, grazie anche all'effetto mediatico, si sta verificando un notevole aumento delle indicazioni al trattamento percutaneo.

Un doveroso ringraziamento ai Direttori Scientifici Nicola Pace e Francesco Biggi per avere concesso a me e ai miei "Amici della Colonna" l'opportunità di dare ai nostri lettori questo contributo.



V. Salvi

*Vittorio Salvi*